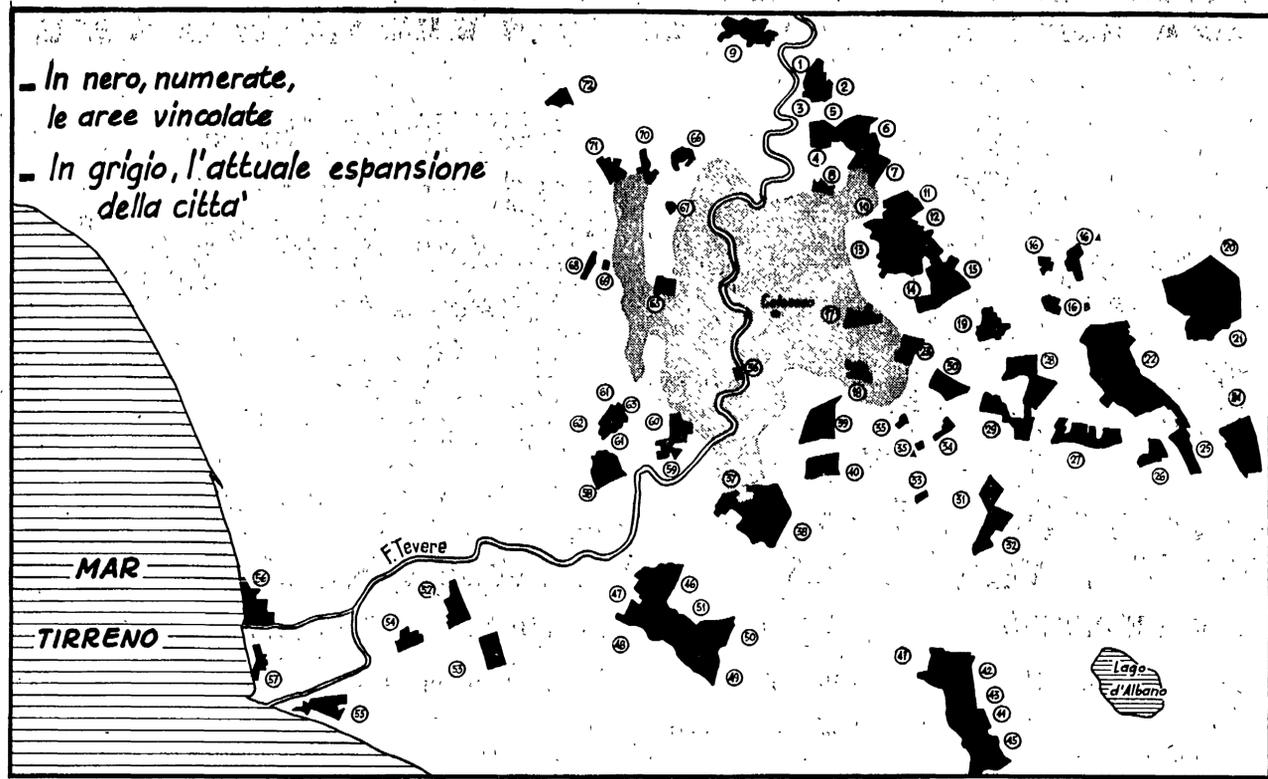


Un piano per 700 mila



Ecco, nel grande grafico, uno specchio sommario del piano della legge 167 per l'edilizia economica e popolare. Le macchie nere indicano le aree vincolate: si tratta di 4640 ettari destinati alla costruzione di case per circa settecentomila stanze (che corrispondono a settecentomila abitanti). Nelle macchie grigie sono comprese le zone di espansione e le zone miste (completamento, ristrutturazione, servizi, parchi, ecc.).

Di seguito pubblichiamo i nomi dei vari comprensori (i numeri sono quelli del grafico): 1 Castelgubileo, 2 Fidenone primo, 3 Fidenone secondo, 4 Serpentara prima, 5 Serpentara seconda, 6 Valmelaina, 7 Vigne Nuove, 8 Prati Fiscali, 9 Prima Porta, 10 Casal de' Pazzi, 11 Nomentano, 12 Rebibbia, 13 Pietralata, 14 Tiburtina Nord, 15 Tiburtina sud, 16 La Rustica prima, 16-b La Rustica seconda, 16-c La Rustica terza, 17 Casalbertone, 18 Arco di Travertino, 19 Tor Sapienza, 20 Ponte di Nona, 21 Borghesiana, 22 Torbellanica, 23 Casilina, 24 Fincocci, 25 Fontana Candia, 26 Breda, 27 Giardinetti, 28 Torre Maura, 29 Torre Spaccata est, 30 Torre Spaccata ovest, 31 Osteria del Curato, 32 Gregna, 33 Quarto Miglio, 34 Cinecittà, 35 Cecafumo, 35-a Roma Vecchia, 36 Pietra Papa, 37 Ferratella, 38 Laurentina, 39 Grottaferrata, 40 Vigna Murata, 41 Porta Medaglia, 42 Falcognana, 43 Falcognana sud, 44 Torre Castellaccia, 45 La Certosa, 46 Spinaceto, 47 Tor de' Cenci nord, 48 Tor de' Cenci sud, 49 Decima sud, 50 Decima est, 51 Decima nord, 52 Acilia, 53 Palocco, 54 Ostia Antica, 55 Ostia Lido nord, 56 Fiumicino, 57 Isola Sacra, 58 Magliana Vecchia, 59 Colli Portuensi sud, 60 Colli Portuensi nord, 61 Portuense nord, 62 Portuense sud, 63 Corviale nord, 64 Corviale sud, 65 Pinet, 66 Acqua Traversa nord, 67 Acqua Traversa sud, 68 Primavalle-ovest, 69 Primavalle-est, 70 Corchiana d'Ampezzo, 71 S. Maria della Pietà, 72 Ottavia nord.

«167»: a sud e a est il grosso delle aree

Presentato in Comune il programma decennale di applicazione della legge - Le due relazioni

Il piano delle aree da destinare all'edilizia economica e popolare (legge 167) è stato presentato ieri sera in Consiglio comunale con due relazioni, una dell'assessore all'urbanistica Petrucci ed una dell'assessore al patrimonio Crescenzi. La seduta è stata dedicata quasi interamente a questo solo argomento: la discussione proseguirà poi, nel corso di una serie di altre riunioni dell'assemblea capitolina, durante la prossima settimana. In Campidoglio, si parla da più di un anno di applicazione della legge 167. Per primi furono i consiglieri comunisti — prima con alcune interpellanze, poi con una mozione che proponeva il vincolo su almeno cinquemila ettari di terreno — a portare il problema sul tappeto in tutta la sua importanza e complessità. Dopo la discussione dell'estate scorsa sui criteri generali di applicazione della legge nella Capitale, dunque, ieri sera è giunto il momento dell'esame complessivo del piano, con la individuazione delle aree da vincolare. Nell'aula di Giulio Cesare, sono tornati quindi, come un anno fa al momento della discussione del nuovo piano regolatore, le mappe e i grafici colorati.

Le dimensioni del piano sono "grosso modo" quelle annunciate l'estate scorsa dall'assessore Crescenzi: 4640 ettari per la costruzione di oltre settecentomila stanze (che corrispondono all'incirca a settecentomila abitanti). Il piano, che dovrà essere approvato dal Consiglio, ha valore decennale. Le aree vincolate attraverso di esso saranno espropriate via via in base a programmi annuali di attuazione: il loro prezzo resterà invariato, fisso al 1961. Il Comune dovrà provvedere alla urbanizzazione dei vari comprensori, dotandoli di strade, acqua, luce, fognature, ecc. prima di procedere alla vendita all'asta dei lotti di 50 per cento dei terreni resta destinati agli enti pubblici e alle cooperative). Il meccanismo della legge — ove l'attuazione di essa non venga a incidere lo spirito — permette quindi una efficace azione di calmieramento sul mercato delle aree, preda in quest'ultimo quindicennio della speculazione più sfrenata, e al tempo stesso, assicura un maggior controllo da parte dell'Amministrazione comunale del processo di urbanizzazione.

Per questo, l'applicazione della legge 167 e l'estensione dei piani che ne derivano sono stati al centro, nel corso dell'ultimo anno, di una vivace azione rivendicativa che è partita dai quartieri e dalle borgate. Contro la legge, invece, si sono coalizzate le forze di destra, estere ed interne alla Dc, più o meno influenzate dagli ambienti che ruotano intorno al pacchetto delle aree edificabili.

L'assessore Crescenzi, in particolare, ha fornito alcuni dati abbastanza significativi sulla piaga della speculazione fondiaria che ha distorto lo sviluppo della città portando a limiti parossistici i fenomeni del caro-casa e del caro-affitti. Dal gennaio del 1961 all'agosto del 1963, il costo della casa è aumentato in media del 37 per cento, contro un aumento delle altre voci del costo della vita dell'11 per cento. Le aree fabbricabili sul libero mercato, nell'ultimo anno, hanno raddoppiato il loro prezzo. Considerando — ha detto Crescenzi — che occorreranno circa 100 miliardi per espropriare i terreni inseriti nel piano, si può calcolare quindi che attraverso l'applicazione della legge potranno essere sottratti all'usura fondiaria 1500 miliardi! Una cifra senza dubbio vertiginosa, che dà la misura dei guadagni dei baroni del terreno durante tutto l'arco del periodo caratterizzato dal "boom" edilizio. Questo spiega anche i ripetuti assalti della destra alla legge.

Le aree vincolate nel piano proposto dalla Giunta, racchiuse in oltre settanta comprensori, sono distribuite in massima parte ad est e a sud della città. Mentre a nord e ad ovest, infatti, sono stati prescelti rispettivamente 922 e 412 ettari, in tutto, i terreni sono 1574 (circa 192.000 abitanti) e a sud 1992 (circa 311 mila abitanti). Il 44 per cento dei nuovi romani, quindi, è destinato al quadrante sud della città, che anche secondo il nuovo piano regolatore è quello dove si prevede una più intensa (e intensiva) attività edificatoria. Grossi insediamenti sono previsti lungo la futura via Pedemontana (140 mila abitanti) e lungo la via Pontina, dall'EUR a Tor de' Cenci e Decima (130 mila abitanti).

Complessivamente, sulle aree vincolate possono essere insediati 700.000 abitanti. Si debbono aggiungere poi le 30.385 stanze di prossima realizzazione nei complessi dell'INCCS e le 32.900 stanze relative ai comprensori comunali della Magliana: in totale, 63 mila stanze, 3.940 ettari inseriti nel piano sono di proprietà privata.

Una volta deciso il piano delle aree — e non mancano su questo argomento i motivi di discussione — decisivo diventa il finanziamento. Quanto costerà l'applicazione della legge 167? Complessivamente — ha detto l'assessore Crescenzi — tra le spese per gli espropri e le spese per l'urbanizzazione dei terreni, il costo si aggirerà sui 220 miliardi. Il meccanismo della legge consente di recuperare le spese, tranne che per i circa 45 miliardi destinati alle urbanizzazioni che interessano i terreni degli enti pubblici e delle cooperative.

Per i prossimi due anni, come — fondo di partenza — occorreranno 40 miliardi per lo esproprio e l'urbanizzazione di circa 900 ettari. Trovare i fondi, è un compito tra i più urgenti. Le destra, infatti, per mettere i bastoni tra le ruote e distorcere fin dall'inizio l'applicazione della legge, si muoveranno in particolare sotto parole d'ordine qualunquistiche: «non ci sono soldi», «non vogliamo spese pazzerie». Il risparmio di queste decine di miliardi potrebbe portare per il Comune e per la città un danno decine di volte maggiore.

osservatorio Il furore e le bugie

Lo abbiamo sperimentato un'infinità di volte. Ci sono dei momenti in cui, tutto ad un tratto, come sotto lo stimolo irresistibile d'una bacchetta magica, il tono compassato e ufficiale di certi giornali — gli organi "indipendenti", prima di tutto — suanisce contro il carcere e per la difesa del salario. Prendete la Stampa di Torino: volete un giornale più «aperto», più spregiudicato? Sulle sue colonne troiano ospitalità quasi quotidiana anche molte «firme» tra le più anticonformiste. Eppure, quando scoppia la FIAT, sulla lucida superficie delle pagine del giornale traspare non solo la grinta della volontà ma anche del cattivo umore padronale. E' il caso di molti giornali romani di ieri. Ogni riga è un colpo bilioso. Lo sciopero generale, organizzato dalla CGIL per «motivi politici» (si evita anche un accenno alle rivendicazioni per la difesa del salario), secondo loro, è «clamorosamente fallito». «Lo scrivero il giornale di Ferrario, lo ripete il Tempo: il Popolo fa eco. Sembra che la voce sia stata passata da uno all'altro, perché tutti uscissero con la stessa versione e lo stesso titolo. I lavoratori erano molto bene quanto c'è di vero in queste affermazioni e quanto ineccezionale frutto di una fredda incensura: contare per contare, fabbrica per fabbrica, sono in grado di enumerare le bugie. Non è difficile, del resto, smascherarle una ad una. I giornali indipendenti, per molti, hanno deciso che nei cantieri edili (tutti fermi, come ognuno sa, nel pomeriggio di martedì) ha scoppierato solo il quarantesimo per cento degli operai ed hanno scoperto, perfino che a Palestrina nessuno ha incrociato la braccia. Ma a Palestrina, guarda caso, nessuno si era mai sognato di proclamare lo sciopero? In questa occasione, nel luterano tentativo di nascondere lo smarrimento di chi avrebbe puntato tutto sulle intimidazioni padronali e sulla defezione della CISL e della UIL, è stato superato ogni limite di decenza. Il Messaggero, che già si era fatto notevole il giorno dopo lo sciopero dei lavoratori edili contro la serrata dell'ACER, quando aveva invocato l'uso delle armi della polizia contro gli scioperanti, ha voluto distinguersi anche in questo caso, in particolare per la stizza con cui parla dei «motivi politici» dello sciopero dovuti all'iniziativa comunista». Quattro pagine più avanti, in modo maldestro, fornisce però una brutale spiegazione del suo atteggiamento. «Si dovrà dire fermamente di no — scrive — alle famiglie, ai salariati, agli impiegati privati e pubblici quando tenteranno di riappropriarsi delle buste-paga». Insomma gli operai e gli impiegati debbono decidersi a una buona volta a tirare la ciniglia, senza fare molte storie! Detto questo, non c'è da meravigliarsi della tendenziosità, né delle bugie, queste sì veramente «clamorose», della stampa «indipendente».

Sarto di Moda
VIA NOMENTANA 31-33
La 20 m. da Porta Pia
E' pronto il più elegante assortimento invernale delle confezioni

UOMO E RAGAZZI
120 MISURE FACILE
ARBITRARI. SAN REMO
Impermeabili e soprabiti per UOMO, DONNA, RAGAZZI
Si confeziona anche su misura. Ricca scelta di stoffe a metraggio.
N.B. Questo è il negozio che consigliamo ai nostri lettori.

Guidonia Infermieri in sciopero

E' ripreso lo sciopero a oltranza dei dipendenti della «Divina Provvidenza», il grande ospedale psichiatrico che sorge in località Martellona, sulla Tiburtina, nel territorio di Guidonia. Infermieri e inservienti hanno abbandonato il lavoro martedì a mezzanotte, dopo che da Bari era giunta la notizia sulla rottura delle trattative fra i rappresentanti sindacali e l'amministrazione della Congregazione della suora ancella della Divina Provvidenza, che gestisce, oltre all'ospedale romano, anche quelli di Biscigli (Bari), di Foggia e di Potenza. Lo sciopero è ripreso in tutti gli ospedali. Le trattative sono state rotte perché l'amministrazione degli ospedali privati, con un repentino voltafaccia, ha preteso nuovamente imporre l'applicazione del contratto di lavoro delle case di cura private, mentre nei giorni precedenti aveva consentito a trattare sulla base delle richieste dei lavoratori.

Anche questa volta, proclamando il nuovo sciopero, il personale si è offerto di garantire i servizi di emergenza, con la metà dei dipendenti. Ma la direzione ha irresponsabilmente opposto un rifiuto, chiamando nell'ospedale i granatieri. Miltecinquecento malati sono così nuovamente nelle mani di una settantina di militari inesperti e di un pugno di crumiri, tra cui un muratore, due autisti, un barbiere, un vachero promossi per l'occasione infermieri.

Successo della CGIL in cinque fabbriche

Importanti successi ha riportato la Fiom-Cgil nelle elezioni delle commissioni interne di cinque fabbriche: Elettronica, Aster, Siemens, Feram e Sacor.

Alla Elettronica il sindacato unitario ha conquistato per la prima volta la maggioranza balzando dal 27 per cento dei voti al 51 per cento e conquistando tre seggi. Ecco i risultati confrontati con quelli dello scorso anno: Fiom 192 e tre seggi (92 e un seggio); Cgil 103 e un seggio (196 e tre seggi).

Alla Sacor la Cgil ha ottenuto 54 voti su 60, all'Aster 94 su 97, Netto successi anche alla Siemens: Fiom 131 voti (l'anno scorso 82) e quattro seggi; Cgil 16 voti e nessuno seggio (nel 1962 voti 36 e un seggio).

Bloccati ieri i telegrafi

I lavoratori dei telegrafi hanno concluso ieri alle 22 lo sciopero di 24 ore proclamato per la difesa dell'Amministrazione, al rispetto degli impegni recentemente assunti.

Com'è noto, dopo una lunga agitazione nei mesi di giugno e luglio, i lavoratori dei telegrafi ottennero il riconoscimento del loro diritto a una diversa valutazione della loro attività, a un compenso proporzionale all'accresciuta fatica e all'ampiamiento degli organici. L'Amministrazione non ha tenuto fede agli impegni assunti con le organizzazioni sindacali e ha costretto i lavoratori a riprendere la lotta.

La percentuale degli aderenti allo sciopero è stata ieri molto alta ed ha confermato che il malcontento è profondo.

A RATE UN TELEVISORE IN OGNI CASA
Le migliori condizioni
Le migliori marche
Tel. 63.23.00

Parlano alle 10 Amendola e Occhetto domenica all'Eliseo

Il compagno Giorgio Amendola della segreteria nazionale del PCI e il compagno Achille Occhetto segretario nazionale della FGCI parleranno domenica, alle ore 10, all'Eliseo, durante la manifestazione organizzata dal partito e dalla FGCI per una soluzione democratica della attuale crisi di governo.

Nel corso della manifestazione sarà anche lanciata la campagna di tesseramento 1964 della Federazione giovanile comunista.

Cacciati da scuola dopo la protesta

Il preside si rifiuta di ricevere i genitori - ieri altra manifestazione: la nuova sede non è pronta

Ieri, per gli alunni del VII Istituto tecnico, ancora una giornata di lezioni persa, mentre la fine del primo trimestre si avvicina. Questa volta è stato il preside, sembra su precisi ordini ministeriali, a cacciare dalla scuola i giovani aspiranti-periti. «Chi non ha la giustificazione scritta — ha detto all'ufficio di ogni turno — non può entrare». La giustificazione, è chiaro, avrebbe dovuto riguardare i due giorni di assenza fatti dai giovani per recarsi presso uffici pubblici, presso il Provveditorato agli studi, per protestare contro l'assoluta inefficienza dei materiali e dei locali a loro disposizione. Molti genitori, a conoscenza delle rivendicazioni dei loro figli, li avevano accompagnati a scuola, ma il preside, prof. Minisola, si è rifiutato di riceverli. L'urto dei genitori è stato sopportato invece da uno dei vice-presidi, che si è trincerato dietro un «non so, ho ricevuto degli ordini». Così una protesta di giovani, che si stanno battendo perché venga loro finalmente assegnata la nuova sede in via Grottaferrata, è stata fatta passare per un atto di indisciplina.

Nella serata di ieri un folto gruppo di studenti assegnati ai due turni pomeridiani, dopo essere stati allontanati come i loro colleghi del mattino dall'istituto di via degli Annibaldi, ha sfasciato una dimostrazione sotto il nostro giornale. «Aule, aule» gridavano, innalzando cartelli sui quali era scritto «Vogliamo diventare periti industriali, non periti di fame» e «Il VII non ha nulla, vogliamo una scuola moderna».

La situazione di questo sfortunato istituto, che di suo non ha neppure un nome, non ha sbocchi nonostante le innumerevoli promesse. Secondo l'ultima, la nuova sede nelle aule prefabbricate di via Grottaferrata, al Tuscolano, sarebbe stata assegnata al massimo entro i primi giorni di novembre. Siamo a metà del mese e gli studenti sono ancora costretti a convivere con il «Leonardo da Vinci» nel vecchio edificio di via Cavour.

Nella nuova sede di via Grottaferrata (lo dice una nota del Provveditorato diffusa ieri) è tutto pronto. Mancano «solamente» gli allacciamenti della luce e dell'acqua. Ma c'è l'assicurazione — che le utenze stesse verranno attivate entro pochi giorni — a cura dell'Amministrazione provinciale che ne ha il compito. Tutto bene, quindi, se la stessa assicurazione non fosse già stata fatta quindici giorni or sono.

Il giorno
Oggi, giovedì 14 novembre (318-47). Orologio: mezzogiorno. Il sole sorge alle 7:22 e tramonta alle 16:33. Luna nuova il 16.

piccola cronaca

Circa della città
Oggi, sono nati 71 maschi e 50 femmine. Sono morti 23 maschi e 24 femmine, dei quali 9 maschi e 10 femmine. Matrimoni celebrati 27. Le temperature: minima 14, massima 20. Per oggi per il meteorologo previsioni: cielo nuvoloso e temperatura in lieve diminuzione.

Mostra
Si è aperta ieri nelle gallerie S. Marco e Margutta la mostra collettiva di piccole tele da collezione e di altre opere dei pittori Frabbotto, Mezzaroma e Nino Totoli. La mostra rimarrà aperta sino al 22.

Montesacro
Stasera alle ore 21 nei locali del Circolo, per il ciclo dedicato alla Resistenza europea, sarà di tutto il film «Operation Apfelstein» (La bataille du rail) di René Clément.

Medicina legale
Si è riunita martedì, l'assemblea generale della società romana di medicina legale e triennale delle assicurazioni, per procedere alla elezione delle cariche sociali per il biennio 1964-65. Sono risultati eletti i professori Cesare Gerin, Remo Pannini, Giovanni De Vincenti, Silvio Merli, Federico Amici, Lucio Bini, Franco Cuttita, Domenico De Gennaro, Vittorio Del Vecchio, Giovanni L'Ellore, Lamberto Lenzi, Riccardo Ricciaroli, Enrico Santoro, Libero Ugelli, Giuliano Vassalli, Giovanni Miraldi, Achille Calabrese, Marcello Merisio.

Lutto
E' morto ieri il compagno Luigi Rampone, vecchio militante antifascista. I funerali si svolgeranno domani, partendo dalla stazione Termini. Sono stati organizzati dal Comitato di base Gaspare Finalé. Ai familiari le vicissime condoglianze del compagno della sezione Alberone e dell'Unità.

CALVO DIVENTARLO CALVIZIE
solo chi vuole
Nella lotta contro la
bisogna colpire le cause

Centinaia di persone rastrellate a Termini

Ieri notte, dalle 23 sino alle prime ore del mattino, centinaia di poliziotti agli ordini del vice questore Santillo, hanno operato un vero e proprio rastrellamento poliziesco nella zona della stazione Termini. Sono stati eseguiti circa un migliaio di fermi, indiscriminatamente e cacciati a stata giustificata a S. Vitale come una operazione contro la delinquenza e la prostituzione, ma in verità sono stati arrestati nei commissariati e in questa zona, decine e decine di persone, che si trovavano per caso nella zona rastrellata e contro le quali non è stato possibile contestare alcun reato.

TETI

COMUNICATO TETI

Nuovo «Elenco Telefonico»

La Società Telefonica Tirrena ricorda ai Signori Abbonati che, come negli anni passati, alle bollette telefoniche del 4. trimestre, in corso di invio, è allegato il tagliando valevole per il ritiro del nuovo «Elenco Telefonico».

Nello stesso tagliando sono indicate le modalità per il ritiro desiderato sia al centro di distribuzione sia a domicilio.

In merito al servizio a domicilio, la Società ricorda poi, come del resto indicato nel predetto tagliando, che nulla è dovuto al personale che effettua la consegna dei volumi.

Il compenso per il servizio prestato, come di consueto verrà addebitato, per comodità dei Signori Abbonati, in una successiva bolletta.

La Società prega di volerle segnalare eventuali irregolarità su tale servizio.

ARNO'S
INTERNATIONAL INSTITUTE
TRICHOLOGICAL

Milano, via Pirelli 8; tel. 67.238
Roma, v. del Corso 160; t. 673.563
Bologna, corso Indipendenza 57; t. 264.754

Natale
E' in corso d'allestimento la grande mostra «Natale e Capodanno nel mondo», organizzata dalla CRI.

Urge sangue
La signora Silvana Lazazzara, ricoverata al Policlinico, ha un urgente bisogno di sangue. I donatori possono rivolgersi nella mattinata presso la clinica chirurgica reparto A, dell'ospedale.

Convocazioni
MACAO (ore 19) celebrazione del 46. Rivoluzione d'Ottobre (D'Onofrio); MARINO (19) celebrazione del 46. Rivoluzione d'Ottobre (D'Onofrio); TIVOLI (19) assemblea sulla questione delle acque albule (Mammucari); MONTECASSINO (28) assemblea della sezione di Tivoli. La sezione ha già raggiunto il 45% dei tesserati con 18 reclutati. Un foglio di adesione a 50 centesimi e reclutati e la cellula dell'ATAK ha raggiunto il 100% con 6 reclutati e cellule aziendali.

Propaganda
Si invitano tutte le sezioni a ritirare entro oggi urgente materiale di propaganda.

FGC
Domani, alle 19, si riunisce in Federazione il Comitato federale della FGC.